

Dalla prima pagina

Non c'è stata la «catastrofe»

La stampa inglese e la campagna anti-sciopero

La linea, pro-conservatori, del «tanto peggio tanto meglio» e la realtà delle agitazioni sindacali - La questione del «Times»

Dal corrispondente

LONDRA - Il tanto propagandato «disastro» non c'è stato. Le ultime due settimane hanno sostanzialmente deluso, malgrado le agitazioni in corso, le previsioni allarmistiche che una certa stampa si era premurata di diffondere...

Le cifre ufficiali pubblicate la scorsa settimana arrivano a calcolare che non più di 150 mila lavoratori hanno dovuto temporaneamente rinunciare all'attività...

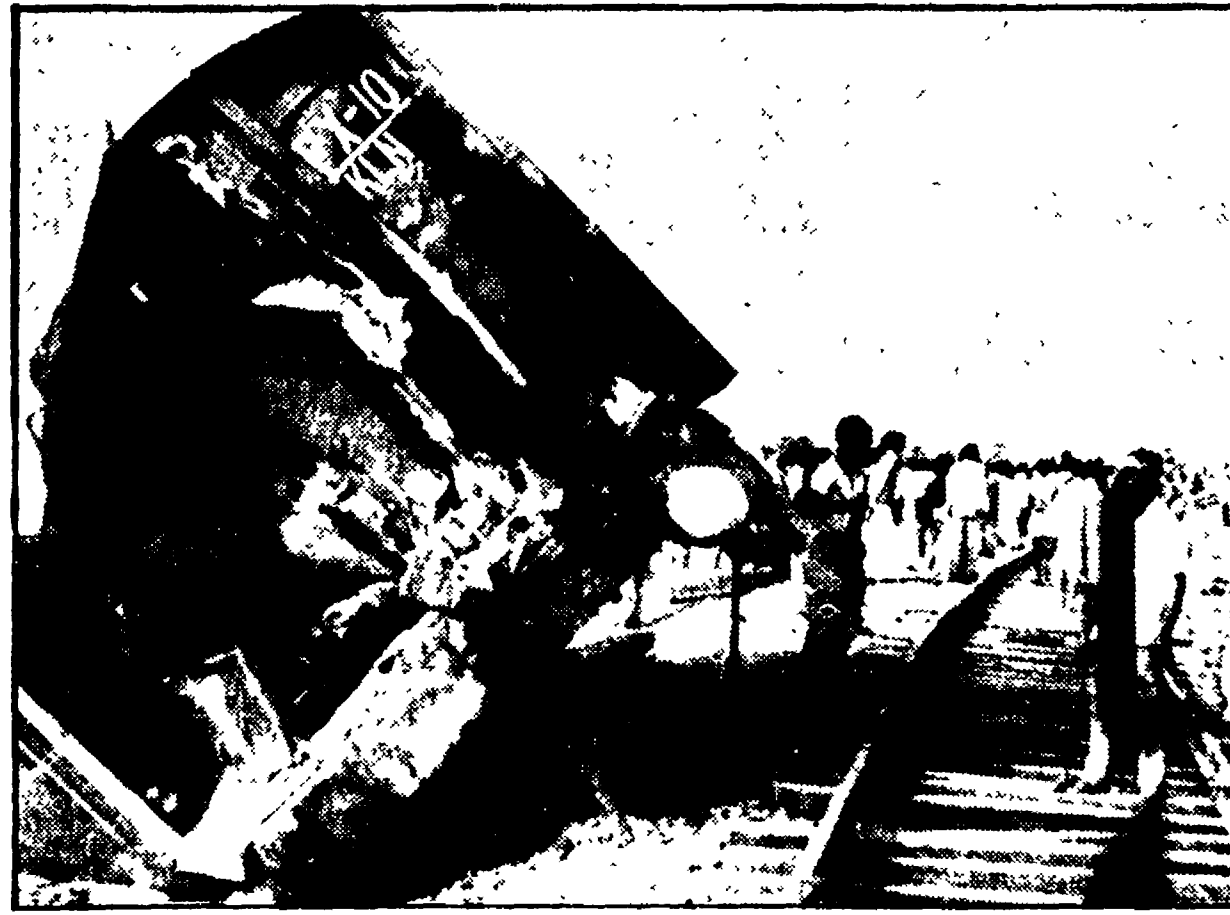
suoi quattro mila dipendenti definiscono una vera e propria «serrata padronale». Le trattative fra le parti sono arse, perché i sindacati chiedono che la direzione ritiri preliminarmente i 3 mila avvisi di licenziamento già distribuiti...

Strumentali montature

Le citazioni potrebbero continuare non fosse che «Sun» che guida la classifica, e «Star» o dallo stesso «Telegraph» che, in un linguaggio più sobrio, non rinuncia alla tentazione di sensazionalizzare anche esso il notiziario a vantaggio della campagna conservatrice del «tanto peggio tanto meglio»...

vo ripetuto con ossessione la parola «disastro». Costi il sindacato è sempre «burocratico», «dittatoriale», dotato di «poteri eccessivi». Di volta in volta i gruppi di lavoratori in sciopero sono invariabilmente «una minoranza ostinata», «estremisti», «irragionevoli»...

Antonio Bronza



Disastro ferroviario nel Bangladesh

Cinquecento persone sono morte, venerdì scorso, in una sciagura ferroviaria avvenuta a Chaddanga, nel Bangladesh, dove un treno espresso è deragliato dai binari. Nella foto i resti di uno dei vagoni del convoglio rovesciati in seguito al deragliamento al lato del binario: qui hanno perso la vita settanta passeggeri.

Secondo fonti cinesi

Pol Pot annuncia successi Hanoi: una pura invenzione

L'emittente del deposto regime di Phnom Penh segnala nuovi attacchi alle città in mano al Funks - Incidenti di frontiera nelle province di confine tra Cina e Vietnam

PECHINO - Forze fedeli ai dirigenti della «Cambogia democratica» avrebbero riconosciuto «la maggior parte» del paese. Ne dà notizia la agenzia «Nuova Cina» citando un annuncio radiofonico della voce della «Kampucea democratica», una emittente che trasmette verosimilmente dalla Cina meridionale.

La radio che trasmette dalla Cina ha riferito che combattimenti sono in corso a Kompong Chiam, Kompong Thom e Kompong Speu. Quest'ultima località si trova sulla rotabile che unisce Phnom Penh al mare e agli antichi tempi di Angkor nella Cambogia di nord-ovest.

Il compagno Dario Valori, della Direzione del Partito, si è recato nei giorni scorsi a illustrare le tesi del XV Congresso in Bulgaria e Ungheria, su invito del Partito Comunista Bulgaro e del Partito Operai Socialista Ungherese. A Sofia il compagno Valori ha tenuto una conferenza-dibattito all'Accademia di scienze sociali ed è stato ricevuto dal compagno Dimitar Stanilov, segretario del CC e responsabile della Sezione esteri e del CC del PCB. A Budapest si è incontrato con il compagno Miklos Ovari, membro dell'ufficio politico e segretario del CC Anche nel partito operaio socialista ungherese si è dimostrato l'interesse per il prossimo congresso di Roma, come indica tra l'altro la pubblicazione del «Preambolo delle Tesi sulla rivista teorica del Partito.

Milano

po l'ultimo disperato saluto della moglie e dei genitori, è stata celebrata una messa. «Le parole non hanno più senso e possono irritare»: nella grande sala, dopo l'invito dell'ufficiale, è iniziato un lungo pellegrinaggio di amici e colleghi davanti alla bara.

Perché è stato ucciso Alessandrini? Qualche quotidiano afferma con sicurezza che il giudice era il coordinatore segreto di un gruppo di magistrati della Procura di Milano, incaricati della lotta contro il terrorismo.

Mauro Gresti smentisce seccamente: «Non c'è né mai stata, alcuna costituente sezione antiterrorismo. Vi sono singoli processi, riguardanti episodi di terrorismo che vengono da magistrati di volta in volta designati Alessandrini non aveva nessun incarico particolare, oltre quello dei reati finanziari, come compariva sulla targhetta del suo ufficio».

Qualcuno domanda al procuratore Gresti come mai il sostituto procuratore che indaga sulle complicità accordate dal fascista Gianettini, nell'ambito dello stralcio giurato da Calanzano, fosse senza protezione. «Che volete - dice Gresti - serve a poco. Non si possono scortare tutti i magistrati che hanno ricevuto minacce». Si ferma un attimo per estrarre da una sua foto, con nome, cognome e indirizzo: fa parte di materiale ritrovato l'11 gennaio scorso in una valigetta abbandonata sotto la neve in piazza Durante; dentro, schede e segnalazioni di magistrati e giornalisti, materiale BR. «Allora dovete avere anche in scorta - commenta Gresti - e invece non ce l'ho».

Di che cosa si stava occupando il sostituto Alessandrini? Aveva programmato interrogatori per l'inchiesta riguardante il favoreggiamento di generali e politici a Gianettini? «Sì», risponde Gresti «aveva intenzione di convocare testi proprio questa settimana».

«Aveva citato anche l'ammiraglio Eugenio Henke?», domanda un giornalista. «Alessandrini aveva fatto tutto un programma. Ma aveva dato appuntamento proprio per il giorno in cui è stato ucciso per parlamentare».

Qualcuno chiede conferma di un viaggio a Roma compiuto nel dicembre scorso da Alessandrini sempre per l'inchiesta bis su piazza Fontana. «Sì, andò a Roma per accertamenti», risponde lacconico Gresti. Al di là di ordini di perquisizione, firmati insieme ad altri magistrati nel quadro dell'inchiesta su fiancheggiatori BR, la sua attività principale era proprio questa. La stessa, alla quale aveva dedicato tutta la propria intelligenza di uomo di magistrato democratico e antifascista.

Sul piano delle indagini, novità di poco conto. Sono stati approntati gli identikit di due assassini. Assomigliano a quelli stilati per circostanze identiche. Le speranze di avere una traccia precisa sono scarse. Sono state compiute perquisizioni: routine, anche qui, che ha portato a individuare materiale definito dagli inquirenti come appartenente all'area della «autonomia».

La realtà è che occorre davvero un salto: occorre finalmente la volontà di colpire e spazzare via chi dal terrorismo trae giovamento, che ne tira i fili, chi lo protegge e lo alimenta. E, tanto per cominciare, si operi senza indugi, perché l'inchiesta stralcio su piazza Fontana proceda, senza intoppi e con grande rigore come si accingeva a fare Alessandrini a colpire connivenze e responsabilità ai massimi livelli.

MILANO - Con una telefonata giunta ieri sera alla redazione di «Repubblica» e una alla sede dell'agenzia Ansa i «postini» dei terroristi hanno annunciato la presenza in città di volantini che rivendicano ufficialmente l'assassinio del sostituto procuratore Emilio Alessandrini.

In questo anno a rendere efficiente la procura della Repubblica di Milano, facendo «carriera a partire dalle indagini di piazza Fontana». Il documento individua nella magistratura il primo obiettivo «militare» da colpire «nell'insensibilizzazione della lotta armata».

I fogli sono stati ritrovati poco dopo le venti in due cabine telefoniche, una in via Ariosto e una alla stazione centrale.

Dopo una breve analisi dell'attuale momento politico, il volantino si conclude con le parole d'ordine di prammatica, scritte in maiuscolo: «organizzare in esilio i reparti avanzati degli operai e dei proletari rivoluzionari; costruire il partito della guerra civile di lunga durata».

Vi è anche un post-scriptum nel quale in pratica si invita a considerare «menzogna della stampa di regime» l'eventuale attribuzione all'organizzazione «Prima linea» di «episodi di lotta armata» che non siano opportunamente «rivindicate con comunicati scritti».

I funerali in diretta al «TG 2»

Il TG-2 trasmetterà, oggi, in diretta a partire dalle ore 9,30, i funerali del giudice Emilio Alessandrini.

Khomeini

vediamo come quelli portati in trionfo dalla folla che fraternizza con loro. Solo qualche fuggi-fuggi generale, a volte perché pare che si siano sentiti colpi di fucile, a volte senza motivo apparente, testimonianza di una forte nervosismo.

La purificazione col fuoco della città del peccato, così come il linciaggio del generale della gendarmeria, sono fatti che rientrano nella logica della rabbia popolare, che possono essere nati spontaneamente, malgrado l'opposizione dei leader religiosi; ma resta sempre anche il dubbio che qualcuno spinga deliberatamente a queste cose per creare pretesti per la repressione.

Una volta tornato Khomeini, si entrerà in una fase ancora più avanzata del processo rivoluzionario. Il braccio di ferro con il regime non è finito, resta ancora la incognita di fondo, l'atteggiamento degli alti comandi militari; ma l'impressione è che il tempo lavori per l'opposizione e non per il regime.

Quanto potrà durare una situazione come questa? L'impressione è che il tempo lavori per l'opposizione e non per il regime. Ma l'impressione è che il tempo lavori per l'opposizione e non per il regime. Ma l'impressione è che il tempo lavori per l'opposizione e non per il regime.

braccio di ferro tutt'al più, ma la situazione è a suo favore, appioppando dunque veramente incensurati.

I colloqui Gromiko-Andrei sui rapporti URSS-Romania

MOSCA - L'agenzia «Tass» ha annunciato che i colloqui tra il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, ed il collega rumeno, Stefan Andrei, si sono svolti «in un'atmosfera di lavoro e tra compagni» trattando le «relazioni tra le due repubbliche socialiste».

I funerali in diretta al «TG 2»

Il TG-2 trasmetterà, oggi, in diretta a partire dalle ore 9,30, i funerali del giudice Emilio Alessandrini.

Stamane incontro tra governo e sindacati scuola

ROMA - Nuovo incontro questa mattina alle 10 presso il ministero del Tesoro tra governo e sindacati scuola per la definizione della vertenza che impegna oltre un milione e centomila lavoratori dell'istruzione.

Decisionsi del CNEN in contrasto con gli orientamenti del Parlamento

ROMA - Il consiglio d'amministrazione del CNEN, scaturito da oltre un anno, ha sorprendentemente messo all'ordine del giorno della riunione del 1. febbraio, dopo un lungo periodo di immobilismo, grosse decisioni ed impegni di spesa del tutto al di fuori dell'ordinaria amministrazione e riguardanti il settore dei reattori veloci in contrasto con gli orientamenti del Parlamento.

Il 1° febbraio a Venezia Giulio Einaudi presenta alla stampa e ai critici la nuova opera

STORIA DELL'ARTE ITALIANA

Come si articola il rapporto con l'occidente e il Giappone

Le quattro cooperazioni economiche dell'URSS

Nonostante l'esistenza di difficoltà politiche, Mosca punta a un'intensa e qualificata collaborazione in campo industriale

Dalla nostra redazione

MOSCA - In che direzione si sviluppa la collaborazione industriale tra Unione Sovietica e paesi occidentali? Quali ne sono i risultati? Vediamo anzitutto i rapporti con gli USA e il Giappone, cioè con paesi che più interessano l'URSS nonostante la difficile situazione politica e diplomatica.

lunga dalla tecnica occidentale. Si sviluppa così una collaborazione con ditte straniere che concorrono all'azione di sviluppo industriale e al proprio calo quantitativo della produzione. In pratica i sovietici stabiliscono un accordo sulla fabbricazione di una determinata apparecchiatura. Nell'URSS viene preparato un pezzo e in occidente un altro. Poi si provvede allo scampo passando all'assemblaggio.

razone interessante è quella varata in questi ultimi tempi: riguarda operazioni di assemblaggio di prodotti finiti sulla base di accordi a lungo termine. In pratica i sovietici stabiliscono un accordo sulla fabbricazione di una determinata apparecchiatura. Nell'URSS viene preparato un pezzo e in occidente un altro. Poi si provvede allo scampo passando all'assemblaggio.

esportare energia in Norvegia. Da quei primi esperimenti i sovietici hanno avviato un preciso piano di sviluppo che li ha portati a firmare - all'inizio del '77 - accordi bilaterali a lunga scadenza con i paesi della CEE (a eccezione dell'Irlanda) e inoltre con USA, Canada, Austria, Finlandia, Svezia.

E' chiaro che, in questo contesto, partner favorito sia per la posizione geografica che per tutta una serie di atteggiamenti politici ed economici - è la Finlandia. Con gli ambienti commerciali di Helsinki i sovietici hanno costruito stabilimenti per la lavorazione del legno in Carelia e nella regione di Leningrado.

Si è spento ieri nella capitale sovietica Improvvisa scomparsa di Dorofiev

Dalla nostra redazione

MOSCA - E' morto ieri a Mosca, stroncato da un male incurabile, il compagno Serghej Ivanovich Dorofiev, studioso di economia e di problemi industriali, professore universitario, storico di valore. Dorofiev (che lascia la moglie Tatjana e due figlie) aveva 53 anni ed era stato per lungo tempo il responsabile della sezione italiana presso la Commissione esteri del CC del PCUS. Aveva così seguito, giorno per giorno, le vicende politiche del nostro paese e l'azione del PCI sullo sviluppo economico e contemporaneamente, un'ampia attività di studi e ricerche sul movimento operaio italiano ed internazionale, sull'economia dei paesi capitalisti e sul ruolo del PCI nella lotta per la democrazia e il socialismo.

questo l'Istituto di lingue estere. Diplomato aveva lavorato al Ministero degli Esteri come interprete di lingua tedesca. Ed era stato in considerazione delle sue alte qualità di traduttore che era stato inviato nel dicembre '45 a Norimberga, con la delegazione dell'URSS al Tribunale internazionale chiamato a giudicare i criminali nazisti. Successivamente fu responsabile della sezione italiana presso il CC del PCUS. Aveva così seguito, giorno per giorno, le vicende politiche del nostro paese e l'azione del PCI sullo sviluppo economico e contemporaneamente, un'ampia attività di studi e ricerche sul movimento operaio italiano ed internazionale, sull'economia dei paesi capitalisti e sul ruolo del PCI nella lotta per la democrazia e il socialismo.

Studi maggiori: la «Storia d'Italia» e le opere «Struttura e tempi dello sviluppo dell'economia dei paesi capitalisti», «Programma economico della lotta di classe», «Numerosi saggi su D. Vittorio, Gramsci, Togliatti». Fu poi chiamato all'Istituto di marxismo-leninismo presso il CC per continuare gli studi sul movimento operaio internazionale. E' in questo periodo che la «Pravda» gli propose di tornare a Roma, in qualità di corrispondente; ma in seguito ad una campagna di ostilità montata nei suoi confronti, le autorità italiane gli negarono il visto di ingresso; e Dorofiev ne restò colpito e amareggiato.

Alla famiglia dello scomparso e alla direzione e redazione della «Pravda» e le condoglianze fraterne dell'Unità.

